IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta vale: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3⅓. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.24 tramonta ore 5.57 — Trieste, Sabato 12 Marzo 1898 — Oggi: S. Gregorio — Domani: S. Rosina. — N. 5907

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le deliberazioni della Commissione dei cinque. ROMA 12 (ore 1.20) (N). Da buona fonte vengo assicurato che la Commissione dei cinque, all'unanimità deliberò che se in riguardo a Crispi reato esiste, esso è reato politico; a maggioranza poi ritenne che dai documenti raccolti, non si può accertare l'esistenza del reato. La questione resta quindi insoluta, e ritornerà alla Camera, che probabilmente la seppellirà con un ordine del giorno puro e semplice.

Parlamento italiano. ROMA 11 (N). *Camera.* Dopo la comunicazione del presidente di altre condoglianze pervenutegli per la morte di Cavallotti ed esaurite alcune brevi interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sugli infortuni nel lavoro. Avviene una lunga discussione sull'articolo 9 riguardante l'indennità in caso di morte e a chi deve attribuirsi. Gli emendamenti proposti da Chimirri e da Manna, vengono respinti dal ministro e dal relatore. Si vota quindi sull'emendamento proposto da Chimirri cui si è associato l'on. Manna. La Camera lo respinge con voti 94 contro 61. Si approvano poi gli articoli 9-19 fino al 21.

La seduta termina alle ore 20.

Il conflitto ispano-americano - Per l'eventualità di una guerra. MADRID 11 (N). Il governo spagnuolo fa pratiche per sapere quale attitudine assumerebbero le varie potenze europee nel caso dello scoppio di una guerra ispano-americana.

Il ministro degli esteri Bulon intervistato dichiarò di non dare alcun peso all'arrivo dell'incrociatore corazzato americano *Montmorency* all'Avana, essendo esso una semplice nave da trasporto.

L'ambasciatore inglese visitò il ministro degli esteri e gli dichiarò che la visita fatta al presidente Mac-Kinley, non aveva lo scopo di offrire la mediazione dell'Inghilterra.

MADRID 11 (B). Un dispaccio ufficiale da Manilla conferma la notizia, che a Balinao un distaccamento di otto uomini è bloccato dagli insorti. Da Manilla furono inviati rinforzi sul luogo.

Parlamento ungherese. - Le feste cinquantenarie del 1848. - BUDAPEST 11 (N). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del progetto di legge sui festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dalle leggi costituzionali del 1848.

Il deputato Palzner svolge in un lungo discorso i motivi per i quali il partito dell'indipendenza persiste nella sua proposta che la data dei festeggiamenti sia stabilita al 15 marzo. Egli dice di essere disposto a votare in favore del progetto; dichiara però che, qualora venisse respinta l'emenda presentata dal suo partito, egli voterebbe in terza lettura contro il progetto. (*Vivi applausi dall'Estrema sinistra*).

Prende poi la parola il conte Appony, che si dichiara favorevole al progetto ed al mantenimento della data 11 aprile, in cui furono sanzionate le leggi in questione. Combatte però il progetto d'indirizzo proponendo la nomina di una commissione speciale di 15 membri per l'elaborazione di un nuovo progetto. Il deputato Etvös appoggia tale proposta, esprimendo inoltre il desiderio che di tale commissione facciano parte anche membri della Tavola dei magnati.

Il presidente dei ministri, barone Banffy, propugna la data 11 aprile come quella della sanzione delle leggi del 1848, che per tal modo entrarono in vigore. Rileva che la festa del cinquantesimo anniversario di regno deve essere una festa nazionale. Riguardo al progetto d'indirizzo, il presidente dei ministri dice non riscontrarvi quei difetti ai quali ha accennato il conte Appony.

Parlano poi numerosi deputati, sempre appoggiando la proposta Appony. La seduta viene quindi levata.

La vertenza russo-coreana. YOKOHAMA 11 (B). Il re di Corea ha chiesto alla Russia una dilazione di tre giorni per dare le chieste spiegazioni intorno al contegno degli impiegati coreani verso il delegato russo nel consiglio di finanza e verso gli istruttori militari. Il consiglio dei ministri a Seoul risolse ieri di rispondere, chiedendo il ritiro del delegato russo Alexijew e degli istruttori militari.

Di fronte a tale decisione il ministro degli esteri dichiarò che l'indipendenza nazionale della Corea non può sussistere senza l'appoggio della Russia e disapprovò quindi la presa risoluzione, presentando le proprie dimissioni.

Disposizioni militari in Turchia. COSTANTINOPOLI 11 (B). Tutti i *rediff* congedati per viste di salute, il cui numero ascende a circa 30,000 uomini, ricevettero l'ordine di ripresentarsi in primavera. Risulta da fonte autorevole che le guarnigioni della Macedonia, costituite in origine complessivamente da 26 battaglioni ed otto batterie, furono rinforzate, in seguito agli ultimi avvenimenti di Diakovar e Kozzani, con 14 nuovi battaglioni e due batterie. Da allora non furono disposti altri rinforzi.

Una smentita turca. COSTANTINOPOLI 11 (B). Di fronte alle notizie recate dai giornali esteri, i circoli ufficiali turchi dichiarano che non fu arrestato per sospetto di appartenere al partito giovano turco, alcun ufficiale proveniente dalla Tessaglia.

Il conte Thun a Praga. PRAGA 11 (B). Sono qui giunti oggi il presidente dei ministri conte Thun ed il luogotenente conte Oudenhove. Il conte Thun ricevette alle 11 ant. nel palazzo della luogotenenza, il corpo degli impiegati luogotenenziali.

Il dott. Baernreither nel nuovo gabinetto. VIENNA 11 (N). L'ingresso del dott. Baernreither nel gabinetto Thun ha suscitato in una considerevole parte degli elettori del gran possesso tedesco-liberale della Boemia vivissimo malcontento. La frazione dei maggiori censiti della Boemia, contraria all'entrata del dott. Baernreither nel nuovo ministero, non forma che la minoranza del partito, ma è tuttavia decisa a dare espressione al suo speciale punto di vista con un deliberato a parte.

Adunanza antisemitica vietata. AMBURGO 11 (N). Il noto capo degli antisemiti Ahlwardt aveva indetto per stasera un adunanza, nella quale, prendendo le mosse dal processo Zola e dell'affare Dreyfus, voleva parlare sul pericolo che rappresenta per tutta l'Europa il giudaismo. Ma, all'ultimo momento, l'autorità vietò l'adunanza.

L'istruttoria del processo Macola. ROMA 11 (N). Il giudice istruttore citò per il 15 corr. i due maestri di scherma, Greco e Musdaci, i quali avrebbero esercitato prima, del duello, Cavallotti e Macola.

Cavallotti commemorato in Campidoglio. ROMA 11 (N). Stasera al Consiglio comunale, presenti una cinquantina di consiglieri, l'on. Caetani commemorò Cavallotti, proponendo, in segno di lutto, di levare la seduta. Ettore Ferrari propone di intitolare una via di Roma dal nome di Cavallotti e di porre una lapide nell'ultima sua abitazione. Il sindaco Ruspoli accetta la proposta Caetani, ma dichiara di essere costretto, in omaggio al regolamento, a mettere all'ordine del giorno della prossima seduta quelle di Ferrari. Il Consiglio approva.

Divergenze anglo-italiane smentite. ROMA 11 (N). *L'Italie* smentisce la voce che sieno sorte divergenze fra l'Inghilterra e l'Italia, dipendenti dalla cessione di Cassala; nè potrebbero sorgere trattandosi di liquidazioni contabili.

L'autore degli ultimi attentati a Faure. PARIGI 11 (N). La polizia di Parigi annunzia d'avere scoperto l'autore degli ultimi attentati a bomba, diretti contro il presidente Felix Faure. L'autore sarebbe un anarchico conosciuto sotto il nome di „vecchio polacco". Come è noto, gli attentati non arrecarono alcun danno.

Un ex-gesuita propagandista evangelico. BERLINO 11 (N). L'ex padre gesuita conte Paolo Hoensbroeck, passato tempo addietro alla religione protestante, assumerà fra breve la direzione della *Tägliche Rundschau*, che con ciò diventerà l'organo ufficiale della federazione evangelica.

Adunanza disciolta. CRACOVIA 11 (B). Iersera ebbe luogo qui una bicchierata, per la quale s'era annunciato un discorso del deputato Stojalowski. Vi intervennero pure operai del partito democratico sociale. Essendo scoppiate scene violente, intervenne la polizia che sciolse l'adunanza perchè non preannunziata.

Il suffragio universale in Norvegia. CRISTIANIA 11 (N). Una commissione speciale all'uopo costituita, ha terminato l'esame del progetto di legge per il nuovo ordinamento elettorale, che accorda il diritto di voto a tutti i cittadini di sesso maschile, compresi i domestici, di età superiore ai 25 anni.

Il progetto fu approvato dalla commissione con 5 voti contro 2.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe. VIENNA 11 (B). La *Wiener Abendpost* scrive: Già in occasione del suo quarantesimo anniversario di regno, l'imperatore ebbe ad esprimere il desiderio che tali ricorrenze riflettenti la sua persona venissero solennizzate non già con gran pompa e con l'organizzazione di pubbliche festività, ma mediante opere di beneficenza. Rammentiamo quindi, con riguardo all'avvicinarsi del giorno commemorativo del cinquantesimo anniversario di regno dell'imperatore, tale desiderio, osservando che la commemorazione anche di questo giorno nel modo predetto, cioè mediante opere caritatevoli, corrisponderebbe perfettamente agli alti intendimenti dell'imperatore.

Alla Società Geografica Italiana. ROMA 11 (N). La regina, ricevuta dal ministro Gallo e dalla presidenza della Società geografica, si recò ad assistere alla conferenza de Filippi sulla spedizione del Duca degli Abruzzi nell'Alaska e sull'ascensione alla cima del Santelia. L'uditorio era numeroso e sceltissimo. Le fotografie rappresentanti le fasi principali del viaggio la flora e i tipi degli abitanti dell'Alaska furono molto ammirate e l'illustrazione fattane dal conferenziere fu molto lodata. La Regina fu la prima a dare il segnale degli applausi, e complimentò calorosamente l'oratore.

Duello. BUDAPEST 11 (B). Stamane ebbe luogo un duello alla pistola tra il presidente superiore di Comitato Giulio Szalawsky ed il deputato Ivanko.

Le condizioni erano: trenta passi di distanza con cinque di avanzata. L'Ivanko fu il primo a tirare e ferì lo Szalawsky gravemente al ginocchio, facendolo stramazzare al suolo. Il ferito fu trasportato nell'ospedale elisabettino della Croce Rossa.

L'estrazione del proiettile si presenta assai difficile, essendo esso penetrato nell'articolazione del ginocchio, con lesione dell'osso.

Gli studenti tedeschi a Napoli. NAPOLI 11 (N). Gli studenti tedeschi visitarono stamane l'Università, accolti dal rettore, dai professori e dagli studenti. Furono salutati in latino dallo studente Cirillo, in tedesco da Laganà e in italiano da Giusso. Dopo aver visitato le aule, accompagnati dal rettore e dai professori si recarono a Pompei dove i camerati napoletani offrirono loro una colazione. Furono pronunciati innumerevoli brindisi. Stasera si diede in onore degli studenti tedeschi una rappresentazione di gala al Teatro Mercadante. Furono rappresentati i *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Per il prestito cinese. BERLINO 11 (11). La Banca germanico-asiatica presenterà nei prossimi giorni alla presidenza della Borsa il progetto del nuovo prestito cinese.

L'affare Frezzi. ROMA 11 (N). La sezione d'accusa per l'affare dell'uccisione del detenuto Frezzi, vista la disparità delle risultanze periziali, invitò i periti, giusta l'articolo 155 del Codice di procedura penale, a prendere cognizione delle perizie contradicentesi e di procedere ad un nuovo giudizio motivato. Dopo compiuti questi lavori, il procuratore generale presenterà la sua requisitoria.

L'imperatore Guglielmo va a Canossa per amore della flotta. BRESLAVIA 11 (N). Il cardinale dott. Kopp, principe vescovo di Breslavia, è partito per Roma con una missione molto importante. Subito dopo il suo arrivo colà incominceranno le trattative fra il Vaticano e il governo imperiale intorno ad alcune domande del Centro della Dieta dell'Impero. Dall'esito di queste trattative dipenderà l'accettazione del progetto dell'aumento della flotta. Si dice che la votazione verrà protratta sino alla conclusione delle trattative.

BERLINO 11 (B). A quanto reca la *Germania*, il partito del centro ha rimesso alla prossima settimana la discussione della legge sull'aumento della flotta, e ciò a motivo della partenza dei membri bavaresi, che si recano a Monaco, in occasione della festa natalizia del principe reggente Luitpoldo.

Una nuova istruzione sulle procure di finanza. VIENNA 11 (B). Nei prossimi giorni verrà emanata con sovrana autorizzazione, in forma di ordinanza di gabinetto, una nuova istruzione definitiva di servizio per le procure di finanza. L'innovazione contenuta in tale ordinanza consiste in ciò, che le procure di finanza non saranno più gerarchicamente subordinate alle Direzioni provinciali di finanza ma saranno in diretta comunicazione col ministero delle finanze. La nuova istruzione entrerà in vigore col 1 aprile p. v.

Per il prestito greco. PARIGI 11 (B). Il ministro degli esteri Hanotaux presenterà alla Camera nella prossima settimana il progetto di legge concernente la ratifica della convenzione relativa alla garanzia del prestito greco.

Il dividendo del „Bank-Verein". VIENNA 11 (N). Il consiglio d'amministrazione del *Wiener Bank-Verein* ha deciso di ripartire per l'anno di gestione 1897 un dividendo di 15 fiorini per azione e di trasportare a conto nuovo 613.955 fiorini.

Il dividendo dell'anno scorso fu pure di 15 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il clero ed il vescovo. Allarmati dalla piega disastrosa che vanno prendendo le cose della Chiesa nella nostra diocesi, per il favore dato dall'Ordinariato vescovile alla propaganda slava, 80 sacerdoti italiani, più teneri del decoro e degli interessi della religione che della propria tranquillità, si rivolsero, con un memoriale recante le loro firme, al vescovo mons. Sterk.

Mons. vescovo ne fu prima reso avvertito dal preposito, mons. Petronio, e se ne palesò addolorato. Si dice che al ricevere il documento si mostrasse visibilmente contrariato da questo atto dei sacerdoti italiani, il cui linguaggio rispettoso ma fermo, diceva chiaramente che la loro coscienza di ministri di pace e d'italiani non poteva contenersi più oltre in passiva rassegnazione di fronte a un sistema che, mentre offende il diritto nazionale, semina il germe della discordia e delle lotte.

E' un fatto che da molto tempo vescovi e canonici slavi avevano lavorato alla luce meridiana a slavizzare le nostre chiese, senza che mai la voce di alcun sacerdote si levasse a protestare contro quell'opera esiziale per la Chiesa. L'atto di questi 80 sacerdoti italiani è perciò altamente commendevole e degno di essere additato alla riconoscenza dei cattolici della diocesi, amanti del carattere latino delle nostre chiese.

Son passati parecchi giorni dalla presentazione del memoriale, e mons. Sterk non l'ha peranco degnato d'una risposta. E' perciò che dai sacerdoti italiani fu appresa con dolore la notizia che al parroco di S. Giacomo fossero state ordinate le note funzioni slave, non volute, non chieste, non necessarie; perchè quell'ordine parve loro come una indiretta risposta al memoriale, nel quale essi chiedevano appunto che fossero abolite le dimostrative funzioni slave nelle nostre chiese.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto sig. Ernesto Merlach: dalla ditta Angelini e Bernardon cor. 40; dal sig. Enrico Levi cor. 10.

Il servizio di sorveglianza alla necropoli di S. Anna. Nella seduta del 3 luglio 1896, l'on. Venezian - il quale, anche prima, in parecchie occasioni aveva raccomandato provvedimenti per la tutela del decoro, della pietà e delle proprietà rinchiuse nel cimitero di Sant'Anna - propose ed il Consiglio approvò, che la Delegazione venisse incaricata di fare gli studi necessari per la creazione di un servizio stabile di sorveglianza per il detto cimitero e che per tale oggetto venisse accolto nel preventivo del 1897 un importo di f. 2000.

Nella seduta consigliare del 29 ottobre 1897 la Delegazione presentava la propria riferta sull'argomento deferitole e proponeva che per la sorveglianza del cimitero venisse istituito un servizio continuo, diurno e notturno, da affidarsi alle guardie municipali. A questo servizio, secondo la proposta delegatizia, avrebbero dovuto venire adibite quattro guardie con un sottocapo da rimunerarsi per la prestazione straordinaria, con un soprassoldo. La spesa per questo personale veniva preventivata in f. 4.530.

Tale proposta della Delegazione, accolta favorevolmente da tutti i consiglieri che presero la parola in argomento, fu rimandata alla Delegazione, su proposta degli onorevoli Bratos e Morpurgo, affinchè quella studiasse e riferisse sulla possibilità di aumentare l'importo del soprassoldo da assegnarsi alle guardie, incaricate del servizio di sorveglianza. Fino ad ora, però, la Delegazione municipale non ha riferito ancora in proposito.

Intanto il Cimitero continua a trovarsi nello stato di trascurata sorveglianza, contro il quale tante volte abbiamo protestato e reclamato. E' necessario quindi, è urgente, anzi, che il buon proposito di far cessare tale stato di cose sia tradotto in atto. L'argomento affidato all'esame della Delegazione non è certo di quelli che richiedono studi e rilievi; ci attendiamo quindi di vederlo esaurito senza ulteriore indugio, sicchè la istituzione della sorveglianza continua a mezzo delle guardie municipali possa entrare in vigore al più presto.

Certificati d'abilitazione professionale. - Una decisione. Il supremo Tribunale amministrativo ha pronunciato ierlaltro una decisione sull'obbligo del possesso dell'abilitazione professionale, decisione che, come si vedrà, viene a dare a quest'obbligo un'estensione molto ampia:

Il proprietario di una sartoria e negozio di vestiti fatti di Vienna, Leone Abrahamer eresse nel 1893 a Salisburgo una filiale, affidandone la direzione a certo Arnoldo Paltitschek, al quale non fu chiesta mai dalla competente autorità la prova dell'abilitazione professionale. Avendo il Paltitschek abbandonato il posto, l'Abrahamer notificò quale nuovo direttore della sua filiale certo Giacomo Lindenberg. L'autorità volle avere per il Lindenberg ciò che non aveva domandato per il suo predecessore e invitò l'Abrahamer a produrre l'attestato d'abilitazione del suo nuovo rappresentante, motivando tale invito con la osservazione che la sua filiale di Salisburgo doveva venir riguardata come un esercizio professionale. L'Abrahamer ricorse contro questa decisione ed essendo stato il suo ricorso respinto anche in seconda istanza, presentò gravame al Supremo tribunale amministrativo. Al dibattimento tenutosi ierlaltro il rappresentante dell'Abrahamer negò alla filiale eretta a Salisburgo il carattere di industria professionale, sostenendo ch'essa è un'impresa commerciale, dacchè i vestiti si confezionano a Vienna, donde vengono mandati bell'e fatti a Salisburgo. Accentuò inoltre che per l'antecedente direttore della filiale non era stata richiesta la produzione dell'attestato d'abilitazione.

La Corte respinse il gravame, ritenendo rappresentare l'esercizio in questione una industria professionale e giudicando che con la nomina del secondo direttore era stato creato un rapporto giuridico nuovo, al quale devono venire applicate le disposizioni della nuova legge industriale, preesistente alla creazione di quel rapporto.

Sequestro confermato. Il giornale ufficiale di iersera pubblica la seguente decisione:

In nome di S. M. l'imperatore!

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando sulla requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dd. 7 marzo 1898 Ss 29—98 dichiara:

Costituire il tenore del primo brano dell'articolo „Il cinquantenario dello statuto italiano" che comincia con le parole „La festa nazionale" e termina con le parole „non varranno a disfare" inserito nel periodico „Il Piccolo della sera" dd. 5 marzo 1898 N. 5900, gli elementi oggettivi del delitto prev. al § 305 C. p.

Confermarsi il praticato sequestro, vietarsi l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi, passata che sarà in giudicato la presente decisione.

Trieste 8 marzo 1898.

Contro questa decisione presenteremo ricorso.

Decesso. E' morta ieri, nella grave età di 93 anni, la signora Maria ved. Giani nata Solitro, sorella di quel Giulio Solitro, amico del Tomaseo e del Dall'Ongaro, che fu tra i fondatori e collaboratori della *Favilla* e che ebbe gran parte nel battagliero periodo politico-letterario triestino del '48.

Il movimento ferroviario lungo le rive. Rileviamo, che a datare dal 1. aprile p. v. il trasporto delle merci lungo le rive sarà ridotto ai minimi termini, per non dire che sarà quasi del tutto soppresso.

In seguito ad un accordo conchiuso fra le ferrovie dello Stato e la Meridionale, accordo che collima in gran parte con le relative osservazioni fatte dall'on. Combi nella seduta consigliare del 13 dicembre a. p., tutte le merci consegnate alle ferrovie dello Stato al Porto nuovo, o spettanti alle stesse per il trasporto, in base al Cartello od al Contratto di pedaggio, verranno trasportate sino a Lubiana a mezzo della Meridionale, via di Nabresina-Divaccia, mentre poi quelle merci derivanti dai diversi Stabilimenti industriali di S. Andrea-Servola, cominciando dal Molino Economo, Pilatura riso, ecc. sino alla Raffineria Petrolio, destinate per stazioni della Meridionale a settentrione ed a oriente di Divaccia, verranno trasportate di là sino a Divaccia, unicamente a mezzo della Ferrovia dello Stato, via di Erpelle.

Se questo espediente si addimostrerà, come sembra, soddisfacente, perchè diminuirà in gran parte gl'inconvenienti lungo le rive, è certo però che non varrà a favorire la realizzazione della sperata nuova congiunzione ferroviaria fra il Porto nuovo e S. Andrea, attraverso od all'ingiro della città; ciò è dimostrato anche dal fatto che si pensa ad allargare le rive del vecchio Porto, sulle quali indubbiamente verranno collocate le rotaie della congiunzione ora esistente, il cui esercizio però sarà forse limitato ad un solo treno di notte.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 5.90 per coloritura del ventilatore esistente nella cucina della pia Casa dei poveri; di fiorini 180 per la costruzione di nuovi canali nello stabile N. 6 di via Carradori di proprietà della fondazione Bartoletti; di fiorini 43.03 per lavori di coloritura a smalto liquido nella prima divisione del civico ospedale; di fiorini 200 per lavori complementari nei nuovi locali ricavati dal già ambulatorio elettro-terapico; di fiorini 235.95 per oggetti d'arredamento nei locali ad uso della radioscopia nella 8.a divisione dell'ospitale; di fiorini 38.51 sulla spesa preventivata per l'installazione di stufe a gas nell'infermeria della 8.a divisione del civico ospitale; di fiorini 75 per la costruzione di una parete in legno e per la riparazione di stipiti di porta al manicomio; di fiorini 8.20 della spesa accordata per il ristauro delle grondaie al manicomio, ed è messo a disposizione dell'esecutivo l'importo di fiorini 7500 per la ricostruzione del tetto a riparazione della facciata dell'edificio del manicomio.

Il Comune per le chiese. La Delegazione municipale approvò la spesa necessaria per il ristauro della pala di S. Giuseppe esistente nella Cattedrale. Approvò inoltre le seguenti spese: di fior. 400 per alcuni lavori di restauro nella chiesa della villa Revoltella; di fiorini 20 per lavori di spalmatura a vernice nella chiesa del Rosario; di fior. 93.31 per lavori di ampliamento nella sacrestia della chiesa di Roiano e per il restauro delle malte interne nella cappella mortuaria; di fior. 20 per il restauro del soffitto in una stanza situata nel corpo di fabbrica postico della chiesa di S. Antonio di Padova.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signorina Adelina Pierobon, dalla signora G. M. corone 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, da „G. G. R. C. perchè de sì", corone 77.40.

— All'Asilo per fanciulle „Albertinum" pervennero: dalla signora Caterina baronessa de Ralli, cor. 200.

— I signori dott. Giorgio Nicolich e consorte elargirono a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale corone 30, per onorare la memoria della signora Maria Giani.

Il onore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Dal signor Augusto Valerio senior, corone 4.

Somma precedentemente raccolta, corone 988.22. — Totale corone 992.22.

I cani in osservazione. Visto che da qualche tempo si ripete il caso di persone morsicate dai cani, ed essendo provato che il virus rabido può essere innestato quattro o cinque giorni prima dello sviluppo dei sintomi palesi dell'idrofobia, è necessaria una prolungata e sicura osservazione clinica dell'animale che come tale riesce sempre sospetto e specialmente in tempo in cui regna l'epizoozia. Perciò il Magistrato civico ha preso la seguente deliberazione:

Tutti i cani che avranno morso qualche persona saranno trasportati dal civico canicida nella sua sede ed ivi tenuti in osservazione da parte del veterinario civico per otto giorni; dopo i quali, constatandosi il loro perfetto stato di salute, saranno restituiti al proprietario verso rifusione delle spese di mantenimento.

Adunanza di lavoranti calzolai. Domani, alle 3 e mezzo pom., nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto N. 16, verrà tenuto un comizio pubblico di calzolai e calzolaie, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato; 2. Lettura dello schema di statuto, per la fondazione di una società tra calzolai e calzolaie; 3. Eventuali proposte.

L'arrivo del „Bohemia" con 117 touristes tedeschi. Il piroscafo del Lloyd *Bohemia* che, come a suo tempo narrammo, erasi recato a Genova, per prendere a bordo una comitiva di 117 *touristes* tedeschi, in viaggio di piacere, dopo aver visitato i principali porti d'Italia, l'Egitto e la Palestina, toccato Tripoli, lasciava questo porto per l'isola di Cipro e quindi i principali porti della Grecia e dell'impero ottomano per poi da Costantinopoli arrivare nel nostro porto, ultima meta della gita. I 117 passeggeri presero alloggio nei vari alberghi della nostra città.

Posta per la i. r. marina da guerra. La posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Frundsberg* deve essere indirizzata d'ora innanzi a Pola.

Circolo Trento - Trieste. Un riuscitissimo trattenimento tenne giovedì sera questo simpatico Circolo nella sala riservata del *restaurant* „Al Giardinetto". S'incominciò con un concerto durante il quale fu svolto un eccellente programma. Particolarmente applaudito fu l'ottimo violinista signor Alberto Sillani che destò la più sincera ammirazione tanto per la finezza e l'artistica severità delle interpretazioni, quanto per la tecnica brillante ed efficace. Lo accompagnò al piano l'egregio maestro Ernesto Luzzatto, che divise meritamente con lui gli applausi.

Un gentile complesso mandolinistico fece onore al suo maestro signor Silvio Negri. I dolcissimi istrumenti davano nelle mani gentili così vago suono, che alcuno avrebbe potuto credere di trovarsi negli antichi tempi ad un concerto di liuti.

L'orchestra sociale sotto la direzione del dott. Carlo Nani mostrò di aver fatto notevoli progressi ed il prof. A. Gilberti, ottimo dilettante, benchè indisposto, seppe far valere i suoi buoni mezzi vocali.

Seguirono quindi le danze molto animate; e a tarda ora, a malincuore, i soci si dipartirono, recando nell'animo la più gradita impressione della bella serata.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 27 febbraio al 5 marzo, nella nostra città-provincia morirono 64 maschi e 59 femmine. Di questi 123 morti 33 erano inferiori ad un anno, 14 da un anno a 5; 26 dai 41 anni ai 60; 29 dai 61 agli 80. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti erano stati 105. Anche questa settimana segna dunque un considerevole aumento della mortalità. Se esaminiamo le cause dei decessi, troviamo che il maggior numero fu determinato dalle malattie infiammatorie degli organi respiratori, che furono specialmente nel febbraio scorso veramente epidemiche. Di fatti si ebbero 43 decessi per queste malattie e 15 per tisi polmonare: complessivamente quasi la metà dei decessi di questa settimana.

Si verificarono poi 10 decessi per debolezza senile, 9 per delezza congenita, 1 per enterite, 1 per difterite e croup, 1 per pertosse, 8 da infezioni diverse, 7 da apoplesia, 7 da degenerazioni cancrenose, 20 da altre malattie ed 1 da cause accidentali.

A compensare in parte questa considerevole mortalità, nacquero 57 maschi e 54 femmine. Di questi 111 nati, 24 erano illegittimi.

Trattenimento „Al Giardinetto". Per iniziativa d'uno speciale comitato, ebbe luogo ieri a sera nel salone del restaurant „Al Giardinetto" un riuscitissimo trattenimento variato.

Il pubblico, elegante, applaudì con calore il prof. Bonhomme, valente prestigiatore ed il sig. Aurelio Aurelli, che disse con garbo la sua conferenza e fu spiritoso nella lotteria.

Seguirono animatissime le danze.

Ballo di camerieri. Un comitato di camerieri d'albergo, *restaurant* e trattoria ha organizzato un ballo, che avrà luogo mercoledì 16 corrente in sala Tersicore. Le danze incominceranno alle 10.

Teatro Comunale. Questa sera l'opera *Tannhäuser* si rappresenta per la settima volta.

Politeama Rossetti. La compagnia Darvia-Favi rappresenta questa sera la bella operetta del Valente *I granatieri*, che a Trieste ha sempre ottenuto un così largo successo.

Teatro Filodrammatico. Il lieto successo dell'*Excelsior* continua. Oggi replica ancora. Domani due rappresentazioni.

Quanto prima il nuovo ballo: *Il Dio Danubio* di Ettore Prandi, musica del maestro Giannetti.

Teatro Fenice. Alla seconda rappresentazione della *Modella* di Suppè accorse iersera un pubblico abbastanza numeroso. Gli esecutori furono applauditi e dopo ogni atto evocati al proscenio; i maggiori applausi toccarono alla signorina Mizzi Baer (*Coletta*), nonchè alle signore Goppl (*Stella*) e Mikola (*Silvia Perezzi*) ed ai signori William, Löffler e Schmidt. Anche ieri il pubblico domandò il *bis* della canzone di *Coletta*, della marcia-terzetto *Coletta-Stella-Silvia* e dell'*ouverture* del secondo atto, dove toccò un applauso al violino di spalla signor Grandi che eseguì egregiamente l'assolo. Oggi terza rappresentazione.

Il dramma in mare. Non si rinvenne ancora il cadavere del giovane Francesco Tonza, miseramente perito a due miglia da Miramar, domenica nel pomeriggio. Questa circostanza naturalmente accresce il cordoglio dei congiunti e del principale dell'infelice giovanotto, giacchè anche questi lo amava come un figliuolo.

E non solo non fu trovato il cadavere che potrebbe benissimo esser impigliato in qualche cosa sotto il mare, ma neanche l'imbarcazione sinora non venne avvistata da nessun veliero e da nessuna persona, per cui si ritiene che, dando di cozzo in qualche punto della costa, siasi sfracellata. Le investigazioni da parte dell'autorità continuano, ma ogni giorno va scemando la speranza che esse possano approdare ad un qualche risultato.

Echi delle due recenti tragedie d'amore. Il lettore non ha certo dimenticato la grave e sensazionale tragedia d'amore avvenuta la sera del 4 corrente in un albergo di Cesiano (Sesana). Ieri essa ebbe un epilogo doloroso.

La ragazza Sofia Neth, che, di comune accordo col suo fidanzato, Carlo Roth, aveva stabilito di morire e che era stata mortalmente ferita al capo da un colpo di rivoltella, esplosole dal Roth, il quale si uccideva a sua volta, ieri poco dopo il mezzodì, nonostante le cure dei sanitari del nostro civico ospedale, dopo lunga agonia cessava di vivere. Per cura della famiglia, oggi alle 2 pom., l'impresa Capellan eseguirà il funerale.

★ L'eroina della tragedia di via Stadion, Francesca Semolich, che fu vittima il 25 dello scorso mese, in identiche circostanze, di una furiosa passione amorosa, trovasi tuttora degente all'ospedale, dove il suo stato andò lentamente migliorando, tanto ch'ella ora può dirsi fuori di pericolo. Ella rimarrà però deturpata e priva dell'uso dell'occhio destro.

Suicidio. Completiamo con ulteriori particolari la notizia riportata ieri nel *Piccolo della sera*, riguardo al suicidio dell'agricoltore Giovanni Purich.

Il Purich abitava in Chiadino nella realità segnata col N. 423, che è di sua proprietà. Nell'anno 1861, all'età di circa 25 anni, egli si era sposato con una ragazza a nome Antonia, di due anni più giovane di lui. Il matrimonio fu oltremodo felice e mai una nube venne a turbare la loro letizia. Essi ebbero 7 figli, 4 maschi e 3 femmine, i quali vivono tuttora. Il più giovane dei figli è ora militare nella marina da guerra. In casa vivevano attualmente, in unione ai vecchi, i due figli Giuseppe, d'anni 30, e Santina, d'anni 16.

Il Purich, quantunque avesse 62 anni, era ancora arzillo e forte e lavorava assiduamente. Era buono, di carattere gioviale, e tutti gli volevano bene. Gli piaceva molto la compagnia degli amici e alla festa se la spassava allegramente all'osteria, centellinando il suo mezzo litro di vino.

Ultimamente lavorava nella campagna ex Almerigotti, sita pure in Chiadino, e percepiva la paga giornaliera di un fiorino. Ieri mattina egli si alzò alla solita ora e si recò nella cucina, dove si sedette sul muricciuolo del focolare, fumando la pipa.

Verso le 8 entrò nella cucina il figlio Giuseppe che salutò il padre. Questi gli chiese se fuori facesse freddo, e, ricevendo risposta negativa, disse che, invece di recarsi al lavoro, sarebbe andato all'ospitale a trovare un suo fratello ivi degente. Era del solito umore ed il figlio dopo alcune parole, si recò per i fatti suoi, lasciando il vecchio sempre seduto sul focolare, che tranquillamente continuava a fumare.

Si noti che attigua alla casa dei Purich vi è un'altra realità, segnata col N. 237, nella quale si può entrare anche per una porta della cucina appartenente ai Purich. Fatti alcuni passi per un piccolo sentiero che attraversa la campagna, ad una piccola voltata, c'è un pozzo nel quale si raccoglie l'acqua piovana, che serve per abbeverare il bestiame e per bagnare la

---

Aureliano Scholl — 73

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Misi i catenacci alle porte, chiusi ermeticamente le finestre, per non lasciar scorgere nessun indizio di luce, e lì, a colpi di sega e di pialla, tagliai il fondo della bara a guisa di cono, rispettando, per quanto mi era possibile, guidato dal mio istinto, le leggi dell'equilibrio applicato alla navigazione.

Tutte le venature furono accuratamente intonacate di sego e di materie grasse delle quali ero sempre provvisto. Accomodai alle due estremità due assicelle mobili di legno resistente e leggero e che mantenni fisse mediante un regolo di rame ricurvo e attaccato fortemente alle due tavole laterali. Le bare sono in legno del paese, che equivale al ferro.

Stesi in fondo due pelli di pecora; poi, finito il mio lavoro, mi misi in testa la bara, come fanno i facchini col loro sacchi di farina e di carbone, e mi diressi di corsa fino alla riva del fiume, ove la nascosi in mezzo ai cespugli.

Le dieci suonavano all'orologio dell'ospedale, quando con la mia Cecilia addormentata sul bracioo, ove avevo passato a bandoliera una vecchia carniera piena di munizioni di caccia, mentre con l'altra mano trascinavo un sacco di gallette secche, giunsi al mio nascondiglio. Mi inginocchiai sulla sabbia e feci un'ultima preghiera di misericordia in ricordo della morta. Collocai la piccina caldamente ravvolta in coperte di lana, nel centro del miserabile battello che galleggiava magnificamente sul fiume. Infine vi presi posto anch'io, avendo la precauzione di tenere la fanciulla tra le gambe, e con una forte spinta feci prendere il largo all'imbarcazione.

XLI.
Il fiume Maroni.

Curvo su remi, fendevo le onde con la sola precauzione di non allontanarmi dalla riva destra. Il canale delle grandi navi si trova dalla parte della riva francese, ma il mio guscio di noce non aveva tante esigenze; dove lo dirigevo andava purchè trovasse due piedi d'acqua. Di tempo in tempo risentivo brusche scosse che attribuivo alla presenza degli scogli a fior di acqua.

Avevo oltrepassato S. Luigi senza incidenti. Erano le undici. Si vedevano ancora dei lumi nel villaggio e talvolta si udiva la voce di una sentinella che gridava: Chi va là! e che mi assicurava soltanto a metà.

Il fiume Maroni presenta delle facilità rare alla navigazione. La brezza di terra e quella di mare hanno alternative che un esperto marinaio avrebbe subito messo a suo profitto. Io decisi d'improvvisare una vela al primo momento di fermata. L'importante, per il momento era di guadagnar terreno, e vogavo vigorosamente con un movimento regolare e ben cadenzato per non turbare il sonno della piccina.

Come sopporterebbe ella quella dura esistenza, lei che era stata abituata relativamente a tutte le dolcezze dell'infanzia. E poi, che direbbe della madre? Chiederebbe di lei?

Ah! sua madre!...

La notte era presso che finita; spuntava l'alba. La mia Cecilia dormiva sempre! Si sarebbe detto che ella volesse risparmiarmi lo stupore e il terrore dell'istante in cui aprirebbe gli occhi.

La piccola barca rasentava la riva, ma come una rondinella. Bruscamente, il giorno scoppiò, vivo e raggiante, come una bomba di fuoco artificiale. Le oscillazioni che, per un istante, avevano disturbato il cammino regolare della misera imbarcazione raddoppiarono... Intesi un brulichio minaccioso che mi fu ben presto spiegato. Una famiglia di pescicani ci faceva corteo. Alzai un remo e assestai un formidabile colpo sulla testa del capo della banda. Il legno sdrucciolò sulla pelle viscosa del mostro, il quale non sembrò accorgersi della mia aggressione.

Presi nelle mie braccia l'equipaggio e il carico e cercai un luogo ben garantito contro i raggi del sole ove potere stabilire il mio campo durante la giornata. Avevo portato con me anche la barca per non lasciare nessuna traccia del mio passaggio.

Quando la vegetazione non è più sottomessa alle variazioni delle maree, essa prende slanci meravigliosi; in meno di un giorno una intera contrada si trova trasformata.

Le ricchezze tropicali si confondono e si allacciano. Si vedono palmizi confusi con alberi di ogni specie e senza nome, carichi di fiori capricciosi, splendidi, superbi. Si crederebbe di essere nel paese delle fate. Quindi, quando Cecilia aprì gli occhi, ella fu come abbagliata, e battè le manine l'una contro l'altra.

— Bello! bello! - fece ella mandandomi un bacio.

Ella aveva appena due anni e non sapeva ancora unire le parole per formare delle frasi.

Il grido che io temevo tanto, le salì alle labbra:

— Mamma! mamma! - esclamò ella.

— Sta per venire... più tardi! - balbettai io. E, per distrarla, mi arrampicai sugli alberi e le feci un bel mazzo di fiori. Mentre ella si divertiva coi fiori io mi occupavo della colazione. Anche questa volta le mie ricerche riuscirono a meraviglia. A qualche passo dalla nostra oasi trovai un nido di uccelli; mi avvicinai a questo nido e feci una buona provvista di uova.

La giornata per la fanciulla passò in mezzo a una continua contentezza. Fu molto se il pensiero della madre si presentò per due o tre volte a quella testolina inebbriata dalle calde esalazioni della natura.

(Continua)

campagna. Questo pozzo, diviso in due aperture da un muro, ha la profondità di circa 10 metri e l'acqua raggiunge l'altezza di 5 metri.

Erano circa le 9 quando il contadino Antonio Slabetz, passando per il sentiero suddetto trovò in vicinanza del pozzo un panciotto, un berretto di pelo rossiccio ed una pipa. Sorpreso, raccolse da terra quegli effetti e si diede ad esaminarli, sperando di poter conoscere a chi appartenessero. Ma non riuscendoci, chiamò il contadino Antonio Pregarz, ivi pure abitante, e il Purich Giuseppe.

Ma questi appena ebbe veduto quegli oggetti con raccapriccio riconobbe subito quelli del padre suo. Tuttavia, con un resto di speranza nel cuore, si diede a chiamare il vecchio, ma non ottenne risposta; lo cercò, ma inutilmente. Allora si avvicinarono al pozzo, ma nulla scopersero causa l'acqua molto torbida. Presero un rampone e si diedero a scandagliare l'acqua. Sentendo che il rampone nel toccar fondo s'impigliava in qualchecosa di pesante, tirarono la corda con forza e riuscirono a trarre a galla il corpo di un uomo. Era proprio il vecchio Purich, e si immagini il dolore del figlio nel riconoscerne le sembianze. Il povero vecchio che non dava segno di vita venne trasportato a casa, mentre del triste caso veniva data partecipazione all'autorità di p. s.

L'ispettore Knapfelz, di posto in via delle Sette fontane, si recò subito sul luogo e coadiuvò l'ufficiale di polizia Hassek nell'assumere i rilievi di legge.

Il Purich non aveva mai manifestato alcuna idea di suicidio; non si sapeva che avesse mai provato qualche forte dispiacere; amato dai suoi, egli viveva in una relativa agiatezza, per cui sono completamente ignote le cause che possono averlo trascinato al disperato passo. Si ritiene perciò che si tratti di un momento di esaltazione mentale. Dopo finiti i rilievi di legge la salma, col furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportata a S. Giusto. Nel pomeriggio per cura della famiglia fu vestita cogli abiti da festa e collocata in una cassa nera, a fregi, che fu deposta sopra un catafalco eretto nella cappella mortuaria a sinistra dell'altare.

Oggi alle 4 del pomeriggio, per cura dell'impresa Zimolo, seguiranno i funerali.

Per furto. Sedeva iermattina sul banco degli accusati Alberto Koch, di 33 anni, calzolaio, da Krainburg, chiamato a rispondere del crimine di furto.

Egli, la notte dal 18 al 19 decembre, introdottosi nell'abitazione di Maria Farchl, ne asportava 27 fiorini e un biglietto di pegno. Sospettato venne tratto alla polizia e il biglietto trovatogli indosso lo tradì. Ammise la sua colpa e si mantenne confesso anche ieri, nel suo costituto.

L'accusa così emerse provata tanto per le ammissioni dell'accusato quanto per gli indizi forniti dalla danneggiata, che chiese l'indennizzo del danno sofferto.

Il Koch perciò, essendo già stato più volte punito per titolo di furto, venne condannato a 7 mesi di carcere.

Un violento. Ieri mattina venne tenuto dibattimento in confronto di Antonio Pausich, di 20 anni, facchino, da Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza in duplice direzione, ex §§ 81 e 99 c. p. della contravvenzione di offesa alle guardie.

La sera del 6 febbraio, entrato nell'osteria *Giovanin dei Ciodi* all'Acquedotto, si diede a commettere eccessi. Alcuni avventori lo misero alla porta. Intervenute, in quella, le guardie, lo dichiararono in arresto, ed egli, preso da furore, si rifiutò di seguirle e oppose loro accanita resistenza, colpendole con pugni e tentando di morderle alle mani. Alla guardia Francesco Zaccaria, poi, quando fu legato, disse:

— Ciaparò diese ani de galera, ma ti me la pagarà. Quando che vegno fora, te coparò con un cortel cussì longo.

E mentre veniva tradotto agli arresti, rivolto agli organi di p. s., che lo accompagnavano, disse:

— Porchi, assassini, briganti.

Così l'atto d'accusa.

Ieri, nel suo costituto, accampò l'escriminante della piena ubbriachezza. Sostenne di essere stato fuori di sè, nella sera del fatto, per la grande quantità di vino bevuto e di non ricordare quello che avesse fatto.

Le guardie, però, intese come testi, esclusero ch'egli fosse ubbriaco in modo da aver perduto la conoscenza, dichiarando ch'egli era semplicemente brillo.

Sulla base di queste affermazioni, la Corte, attinto il convincimento della colpabilità del Pausich, lo condannò a 6 mesi di carcere.

Per non pagare lo scotto. Giovanni Benulich, di 22 anni, da Traù, cocchiere, il 13 febbraio, fattosi servire, nel caffè all'*Europa Felice*, alcune bibite, non volle, poi, pagarne lo scotto. Venute le guardie, poichè egli persisteva nel suo rifiuto, esse lo dichiararono in arresto; ma egli non volle saperne di seguirle, cosicchè furono costrette a mettergli le castagnole, in seguito a che il Benulich si mise a fare del chiasso. Afferrò la guardia Marx per il petto e la spinse da sè lontana, tentando di fuggire. Non essendogli riuscito il colpo, cominciò a gridare ai passanti: Aiuto! Aiuto! e tratto, infine agli arresti, apostrofò gli organi di p. s. con le parole: Porchi de susini!

Questo il tenore dell'atto di accusa che chiamava iermattina il Benulich a rispondere del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa alle guardie.

Accampò a propria difesa l'escriminante della piena ubriachezza; la quale, però, fu esclusa dalle guardie, e i giudici condannarono il Benulich, con riguardo alle mitiganti dell'eccitazione d'animo e della parziale ebbrezza, a sei settimane di carcere.

Salto disgraziato. Il fanciullo di 11 anni Gaetano Zaugrossi, figlio di un tavoleggiante, abitante in via del Molin grande N. 11, secondo piano, ieri verso le tre, in piazza della Stazione, vedendo passare un carro tirato da due cavalli, fu colto dal ticchio di salirvi. Ma nello spiccare il salto che doveva condurlo alla meta desiderata il fanciullo perdette l'equilibrio e cadde a terra. Accorsero a lui molte persone, alcune delle quali, vedendolo sanguinare dal capo, lo trasportarono alla farmacia Ravasini. Il farmacista consigliò i presenti di trasportare il fanciullo immediatamente alla Guardia medica, ma in quel momento il ferito, sino allora stordito dal colpo ricevuto, dichiarò di non poter camminare, soffrendo di acuti dolori. Un bracciante occupato presso la ditta Fratelli Levi, che si trovava presente, mediante vettura accompagnò il giovanotto alla Guardia medica, tergendogli con un fazzoletto il sangue che durante il tragitto gli sgorgava dalla testa. Il medico d'ispezione dott. Gregorich riscontrò che il fanciullo, oltre alla ferita al capo, aveva riportato anche una distorsione al piede e gli prestò le prime cure; poi, mediante vettura, lo fece accompagnare a casa.

Tafferuglio all'osteria. - Ferimento. Verso le 5 pom. di ieri una moltitudine di curiosi erasi agglomerata dinanzi alla birraria in piazza del Mercato vecchio, di proprietà di Luigi Krainz. La folla era ivi attratta dal baccano infernale che succedeva in quel momento nel locale da dove usciva un rumore confuso di voci, di stoviglie rovesciate, infrante, di grida di: *aiuto! baruffa!* ecc. ecc., che dava facilmente a divedere essere colà scoppiata una rissa.

Il tafferuglio cessò soltanto dopo qualche tempo quando cioè accorsero le guardie. Tra la confusione generale fu veduto un individuo, col capo letteralmente coperto di sangue salire su una vettura e venir accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso. Ivi il ferito, qualificatosi per il bracciante Giovanni Minca, d'anni 23, abitante in via Bergamasco N. 6, fu visitato dal medico che gli riscontrò sulla testa tre ferite di natura alquanto grave e precisamente una alla fronte, una allo zigoma destro e la terza al mento. Dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Il Minca asserì di essere stato percosso con una sedia da certo Antonio Romano, d'anni 25, da Capodistria, mediatore in vini, e questi più tardi mentre ripassava per la piazza del Mercato vecchio venne arrestato.

Sulle antecedenze del fatto rileviamo poi i seguenti particolari:

Alla mattina si erano recati a Capodistria alcuni giovanotti, e fra questi anche il Minca, per presentarsi alla leva militare. Al meriggio, dopo aver fatto il giro di parecchie osterie, essi s'imbarcarono su di un piroscafo e fecero ritorno a Trieste.

Durante il viaggio, fra i componenti la comitiva, ch'erano tutti molto brilli, insorse un diverbio, che si limitò a semplici parole e, grazie all'intervento di terze persone, per il momento non ebbe seguito. Giunti a Trieste, sbarcarono alla riva della Sanità ed entrarono nella trattoria Krainz dove ordinarono da bere. Ma mentre parlavano del più e del meno, ad un certo punto riattaccarono lite e questa volta non si accontentarono, come prima, di sole parole, ma passarono ben presto ai fatti. Fu allora che cominciarono a volare sedie, mezzine, bicchieri e stoviglie. Il resto è noto.

Il trattore, in seguito alla rottura delle stoviglie e di altri oggetti, risente un danno di circa 30 fiorini.

Disgraziato accidente al Porto nuovo. Sul lloydiano *Cleopatra*, che trovasi ormeggiato, sotto carico, all'*hangar* N. 6 del Porto nuovo, ieri sera alle 10, due fuochisti, l'uno turco e l'altro arabo, essendo intenti ad un loro speciale lavoro, si trovavano su di una tavola sospesa con delle funi a circa due metri dal pavimento, nel riparto macchine. Ad un tratto la tavola accidentalmente si mosse e i due uomini, perduto l'equilibrio, caddero l'uno sopra l'altro. Il rumore della caduta e i gridi dei poveretti fecero accorrere i loro compagni che, sollevatili, li trasportarono in letto, dove, dopo avere loro prestato qualche cura e visto che tutti e due si lagnavano delle lesioni riportate, venne chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica. Questi, recatosi a bordo e visitati i caduti, riscontrò al primo, che è certo Radavan Svadallah, d'anni 36, suddito ottomano, alcune contusioni alla schiena, e al secondo, certo Osman Mahomed, che è arabo, alcune contusioni alle spalle e un grosso ematoma alla regione occipitale, con leggeri sintomi di commozione cerebrale. Dopo aver prestato ai due sofferenti le più urgenti cure, il primo venne lasciato a bordo e il secondo, con vettura, venne trasportato all'ospedale.

Giuochi pericolosi. Ierilaltro a Villa Decani, presso Capodistria, due fanciulli trovarono alcune cariche da fucile vuote e subito uno di loro, certo Marsich pensò al modo di procurarsi un po' di polvere pirica allo scopo di fare un tiro. Ignorasi il come egli si procurasse la polvere, ma fatto sta che, poco dopo, aveva preparato la carica a modo suo e l'offerse all'amico per accenderla. L'altro, che era il ragazzo decenne Nicolò Gregorich, con un zolfanello acceso si avvicinò alla carica che aveva collocato sopra una pietra e vi comunicò il fuoco. Ma contro le previsioni del fanciullo il quale riteneva che la polvere avesse da uscire nella direzione in cui era rivolta la bocca della carica, questa scoppiò con fracasso, e colpì in faccia il piccino che si era ritirato a poca distanza in disparte.

★ Il fanciullo riportò gravi ustioni vicino all'occhio sinistro e sul naso. Ieri, mediante carrettella, fu trasportato dal padre suo nella nostra città, e accompagnato all'ospedale, alle sei del pomeriggio. Dopo aver ricevuto le prime cure dal dottor Degano, venne accolto nel IV riparto.

Durante il lavoro. Il meccanico Leonardo Bernardini, d'anni 22, abitante in via San Cilino N. 415, ieri mattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita all'indice della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Bambino scottato dal caffè bollente. Ieri, verso le 5 pom., il bambino di un anno Giovanni Petronio, nella sua abitazione in via della Fonderia N. 3, rovesciatosi adddosso accidentalmente una tazza di caffè e latte, riportò non lievi scottature al braccio destro.

Portato dalla madre alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Ubriaco caduto. Ieri, verso la mezzanotte, veniva arrestato in via del Ponte il facchino Giuseppe Marcusa, di anni 38, da Cominiano, perchè alquanto alticcio, commetteva eccessi.

Caduto da cassetto. Ieri sera, verso le 9, il cocchiere Giacomo Onofrio, d'anni 37, abitante in via Petronio N. 20, era appena giunto col suo veicolo nella corte ove ha la scuderia, quando nello scendere da cassetto inciampò e cadde andando a battere la faccia a terra. Fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, ed una ferita al naso, e gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Giuseppe Rovigno, d'anni 22, droghiere, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri, poco dopo il mezzodì, avendo posto il piede sinistro sopra il coperchio di una cassa, con un chiodo conficcatoglisi nella pianta del piede, riportò una ferita di punta.

Lo stalliere Giovanni Mazzarolli, d'anni 18, abitante in via Giulia N. 58, ieri sera alle 10, mentre con una falce tagliava del fieno, riportò alla mano sinistra una non lieve ferita di taglio.

L'agente in manifatture Giovanni Ferluga, d'anni 26, abitante in via delle Sette fontane N. 39, ieri sera alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 10 e mezzo, Arturo Crammer, di 18 anni, si recava all'infermeria Treves per la cura di una ferita riportata accidentalmente alla mano destra. Il Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Cadute. Ieri sera, alle 10, l'operaio Michele Gulich, d'anni 32, abitante in via Broletto N. 12, mentre rincasava, inciampò e cadde andando a battere il braccio sinistro contro il muro in modo da riportare alcune escoriazioni e contusioni.

Ieri sera, alle 10, il pizzicagnolo Francesco Stoch, d'anni 46, abitante in Gretta, cadendo, riportò una ferita al capo.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Alcoolismo. Iersera alle 10 e mezzo, Giovanni Kneusaurek, di 38 anni, in preda ad un accesso di alcoolismo, commetteva eccessi nella propria abitazione in androna Punta del forno N. 1. Fu chiamato sul luogo il signor Treves con due infermieri e l'alcoolizzato fu fatto stare tranquillo.

Come si può pagare. Giovanni Laurich, di 41 anno, falegname, da Trieste, ieri alle 6 e un quarto pom. si era recato nell'osteria *all'Etna*, in via delle Poste vecchia. Ma quando giunse il fatal momento di pagare lo scotto, benchè questo non ammontasse che a 20 soldi, egli si dimostrò assai poco disposto ad esborsare l'importo e tentò di dileguarsi. Il cuoco Carlo Righetti, però gli impedì di scappare e pretese il pagamento, ma fu afferrato per il collo e si ebbe la cravatta sgualcita.

Il poco sensibile debitore fu condotto agli arresti.

★ Un altro buon pagatore è l'oste Michele P., di 41 anno, il quale, quando la affittaletti Maria Pachor, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, gli chiedeva il pagamento di un vecchio debito di 12 fiorini, per alloggio, rispose con ingiurie e maltrattamenti. Naturalmente, fu arrestato anche lui, quantunque la bisogna non riuscisse tanto facile, con la resistenza da lui opposta.

Il facchino Vittorio Siega, d'anni 23, privo di stabile dimora, ieri sera, alle 11, nell'osteria *Al buon vecchio*, in via del Ponte, faceva un conto di 50 soldi, che poi dichiarò di non poter pagare perchè non possedeva un centesimo. Fu perciò arrestato.

La mano altrui. Ieri, alle 5 pom., Giovanna Furlani, d'anni 37, abitante in via Donota N. 8, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di un grosso ematoma alla guancia destra e di alcune contusioni all'avambraccio sinistro, riportati poco prima, a quanto ella disse, per mano altrui. Ella si riserva però di denunciare il suo percuotitore. Il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie.

Furti e furticelli. Il pesatore Carlo Fantuzzi denunciava ieri all'ispettorato di p. s. del Punto franco, di essere stato derubato di una catena d'oro a ciondolo che teneva appesa al panciotto.

Maria Zibitz, abitante al N. 213 di Prosecco, ieri mattina lasciava per pochi istanti sopra il pianerottolo di una casa in via Nuova un fardello contenente un paio di calzoni, un cappello, un panciotto ed altri effetti del valore complessivo di 20 fiorini.

Ritornata che fu, il fardello era sparito.

Arresto di uno sfrattato. Venne arrestato ierinotte in via dell'Orologio Giuseppe Sussmel, d'anni 24, tappezziere, perchè colpito dal precetto di sfratto. All'atto dell'arresto oppose resistenza maltrattando le guardie con pugni e calci.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.4 — Oggi: Alta marea 0.6 ant., 11.10 pom. Bassa marea 5.37 ant., 5.10 pom.

Ogni giorno una. La signora X... deve maritarsi prossimamente, ma non è allegra.

— Non sei dunque contenta di sposare Leone? - le chiede un'amica.

— Sì... ma la sua professione mi turba. E' cassiere...

— Ebbene?

— Vi sono tanti cassieri infedeli!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Stagione d'opera - (ore 8, pari 40) - «Tannhäuser», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Durvis-Favi - (ore 8, C) «I granatieri», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - Commedia brillante - Canzonette - Ballo «Excelsior».

TEATRO FENICE - Compagnia tedesca d'operette Zeller - (ore 8) «La modella», in 3 atti.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 marzo 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Cleopatra	16-3	Scaricazione
9	Poseidon	16-3	»
12 a	Indiana	16-3	»
12 b			
13 a			
13 b	Alessandro	14-3	Caricazione
14	Deak	20-3	Scaricazione
17	Istria	14-3	»
21	Powhatan	18-3	»
22	Vasta Guerrera	11-3	Caricazione
24	Boiana	11-3	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 223.—, Rubli 216.80, Rendita Italiana 93.90. (La Chiusa precedente notava: 223.75, 216.80, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.61, Rendita 98.95, Meridionali 715.—, Mediterr. 514.50. (La chiusa precedente segnava: 105.41, 99.15, 715.50, 515.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.70, poi sino —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.17, Italiana 94.10, Spagnuolo 55.93, Banche ottomane 553.—, Lotti turchi 109.50. (La chiusa precedente notava: 104.16, 93.82, 56.37, 550.—, 109.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Chiusura migliore.

Dai dispacci da Parigi ai nostri banchieri rileviamo il corso fermissimo della divisa Londra, cioè 25.34½.

Qui Rendita Italiana da 92.⅞ a 93.25, Credit da 361.— a 363.—, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.52—, Zecchini 5.64 a 5.68, Lire sterline 11.98 a 12.—, Londra 120.25 a 120.55, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.— a 45.15, Banconote italiane 45.— a 45.20, Germania 58.65 a 58.85 Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 102.35 a 102.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 102.50 a 102.80, Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.70, Credit 362.25 a 363.25, Italiana 92.40 a 92.75, Lotti turchi 57.40 a 58.—, Serbi 36.50 a 37.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.90, Croce Rossa Italiana 11.60 a 12.25.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.17, Rendita italiana 5% 94.10, Rendita spagnuola esterna 55.13/16, Azioni Banca ottomana 553.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 730.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.25, Cambio Londra 253.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.35, Rendita ungherese in oro 4% 103.50, Länderbank 480.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 915.—, Azioni Meridionali italiane 677.—. ferma.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 111 11/16, Lombardi 7½, Argento 25.⅞, Rendita spagnuola 55.⅛, Rendita italiana 92.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.½. Introiti della Banca —.—. migliore.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 38.50, Consolidati 32.50.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa) Santos good average per per marzo 29.—, p. maggio 29.25, per settembre 30.—, per dicem. 30.50, danaro.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 26—30, reale loco 31—33, buono loco 34—40.

HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per luglio a fr. 35.75.

NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato calmo. Tenders in Dochets 900 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 890, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3.21/64, Marzo-Aprile 3.21/64, Aprile-Maggio 3.21/64, Maggio-Giugno 3.21/64, Giugno-Luglio 3.22/64, Luglio-Agosto 3.22/64, Agosto-Settem. 3.23/64, Settembre-Ottobre 3.23/64, Ottobre-Novem. 3.23/64, Novembre-Dicembre 3.23/64, Decem.-Genn. 3.29/64.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco —.— 19.—, Orzo Azow loco 17.— a 17.25, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 39.— a 39.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.25 18.50, Frumento California 38.50 a 39.—, Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 2 offerti.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 35.83, per marzo —.—, per maggio —.—, per consegne future 70.74. Gioia contanti 79.73, per marzo —.—, per maggio —.—, consegne future 72.92.

PARIGI 11. Ravizzone mese corrente 52.75, per aprile 53.— calmo, quattro mesi da maggio 54.—, quattro ultimi mesi 54.25.

Olio. MALAGA 11. (via Londra). Olio d'oliva a reali 30.—, Arabica franco a bordo.

Petrolio. BREMA 11. Loco 5.40

ANVERSA 11. Loco 15.62, calmo

Metalli. LONDRA 11. (Diretto). Stagno Streis a sc. 65.½, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 50.⅞.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 62.25, per aprile 61.80 ferma, maggio-giugno 61.—, quattro mesi da maggio 59.50.

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 45.25, per aprile 45.— fermo, quattro mesi da maggio 44.50, quattro ultimi mesi 40.25.

BERLINO 11. Loco 41.80.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 29.—/29.50— calmo, bianco per mese corrente 31.75—, per aprile 31.87½ fiacco, quattro mesi da maggio 32.37½, quattro mesi da ottobre 30.25—. Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per marzo 9.15, per aprile 9.17, p. maggio 9.25, p. luglio 9.40. calmo

LONDRA 11. Java a sc. 11.¼ sost.o, Rape greggio a scell. 9.3/16 staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste